Provincia di Ravenna
Piazza dei Caduti per la Libertà, 2

Atto del Presidente n. **152** del 30/12/2020
Classificazione: 02-02 2020/7

Oggetto: ADESIONE DELLA PROVINCIA DI RAVENNA AL PATTO PER IL LAVORO E PER IL CLIMA PROPOSTO DALLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

IL PRESIDENTE DELLA PROVINCIA

Visto l'art. 1, comma 55, della legge 7 aprile 2014, n. 56 che recita:
"Il presidente della provincia rappresenta l'ente, convoca e presiede il consiglio provinciale e l'assemblea dei sindaci, sovrintende al funzionamento dei servizi e degli uffici e all'esecuzione degli atti; esercita le altre funzioni attribuite dallo statuto..... omissis";

Visto l'art. 9, comma 5, del vigente Statuto della Provincia di Ravenna che recita:
"Il Presidente della Provincia è inoltre competente alla adozione di tutti gli atti riferibili alla funzione di organo esecutivo che non siano riservati dalla legge e dal presente Statuto al Consiglio ed alla Assemblea dei Sindaci"

Premesso che :
- ad agosto 2020 in Emilia-Romagna ha preso il via il percorso di confronto con interlocutori e associazioni che si occupano di cambiamenti climatici e come affrontarli, per raccogliere contributi qualificati che ha portato al nuovo Patto per il Lavoro e per il Clima, per sostenere la ripartenza della Regione e porre basi forti e concrete a uno sviluppo sostenibile, equo, veloce, semplificato;
- si vuole sviluppare un piano d'azione condiviso fra la Regione e tutte le forze economiche, sociali, associazioni d'impresa, professioni, enti locali, organizzazioni sindacali e di categoria, con il quale la Giunta regionale e le componenti della società regionale condividono le linee di azione con cui ognuno si impegna a contribuire al rilancio dello sviluppo e dell'occupazione in Emilia-Romagna. Punto di partenza di tale documento è la convinzione che la crescita della nostra società e la sua capacità di generare buona occupazione si fondino sull'aumento della capacità di creare valore aggiunto, agendo sullo sviluppo e sulla diffusione delle conoscenze e delle competenze;
- si tratta di un percorso comune che nasce dalla convinzione che da questa crisi l'Emilia-Romagna debba uscire con un progetto di sviluppo nuovo. Un progetto che migliori la qualità della vita di donne e uomini e del pianeta, che punti a una reale parità di genere, che attui la transizione ecologica creando lavoro di qualità, valorizzando tutte le potenzialità e gli spazi che questo cambiamento offre al territorio e alle nuove generazioni. Senza lasciare indietro nessuno. Perché creare nuova occupazione - di qualità, dipendente o autonoma che sia, ma stabile e adeguatamente remunerata - che scaturisca e accompagni la svolta verde;
- costituisce un progetto di rilancio e sviluppo della Regione fondato sulla sostenibilità ambientale, sociale ed economica che vede i impegna i sottoscrittori a collaborare per realizzare le linee strategiche, le azioni e gli strumenti capaci di generare sviluppo e una nuova coesione sociale nell'ambito del cui ambito deve trovare piena affermazione la legalità, comunque intesa, ma soprattutto in ogni relazione di lavoro;

Considerato che :

- nel “Patto per il Lavoro e per il Clima” (citato anche più semplicemente “documento”), allegato parte integrante e sostanziale al presente atto, la Giunta regionale e le componenti della società regionale condividono le “linee di azione” con cui ognuno si impegna a contribuire al rilancio dello sviluppo e dell’occupazione in Emilia-Romagna;
- punto di partenza di tale documento è la convinzione che la crescita della nostra società e la sua capacità di generare buona occupazione si fondino sull’aumento della capacità di creare valore aggiunto, agendo sullo sviluppo e sulla diffusione delle conoscenze e delle competenze e, quindi, su un’ampia capacità di innovazione nella produzione e nei servizi alle imprese, alla persona ed alla comunità; tale crescita si basa, infatti, sulla capacità di stimolare investimenti in grado di generare nuova occupazione;
- risulta inoltre fondamentale l’azione di riordino istituzionale, quale efficientamento organizzativo e semplificazione normativa avviata dalla Regione, ma estesa all’intero assetto istituzionale presente nell’ambito regionale, oltre che l’avvio e il consolidamento di un metodo di definizione e attuazione delle politiche pubbliche centrate sulla condivisione delle scelte strategiche e sull’integrazione dei fondi regionali, nazionali ed europei, con un sistema di welfare che riduca le disuguaglianze e migliori la coesione sociale;

Preso atto che il Patto per il Lavoro e per il Clima:

A) prevede quattro obiettivi strategici da raggiungere:
Emilia-Romagna regione della conoscenza e dei saperi;
Emilia Romagna regione della transizione ecologica;
Emilia-Romagna regione dei diritti e dei doveri;
Emilia-Romagna regione del lavoro, delle imprese e delle opportunità.

B) individua inoltre quattro processi trasversali:
- Trasformazione digitale;
- Patto per la semplificazione;
- Promozione della legalità;
- Partecipazione.

Atteso che gli obiettivi strategici e processi trasversali saranno perseguiti a partire da alcune scelte di fondo, quali:
- dare priorità alle persone, in particolare ai giovani e alle donne;
- intraprendere una transizione ecologica giusta, che crei nuove imprese e nuovo lavoro, aggiornando le professionalità di chi lavora per tutelarne e salvaguardarne l’occupazione;
- rimettere al centro il valore dell’impresa, dalle piccole alle più grandi, e del pluralismo imprenditoriale e diffuso, a partire dalla cooperazione e dal lavoro sociale;
- orientare la rivoluzione digitale verso un nuovo umanesimo perché l’evoluzione della tecnologia sia un diritto di tutte e tutti; assegnare una nuova centralità al welfare come strumento di equità sociale;
- attribuire un nuovo protagonismo alle città, e con esse agli atenei, per un progetto di sviluppo che abbia un ancoraggio più forte nei territori.

Rilevato che:
- la consapevolezza e la volontà di affrontare tali sfide per intraprendere un nuovo processo di sviluppo sostenibile è stata accelerata e rafforzata dalla pandemia da COVID-19, che in pochi mesi ha sconvolto programmi e previsioni, stante che nei mesi della pandemia, sono infatti maturate decisioni che per molti anni erano state procrastinate e che, al contempo, l’Unione Europea ha reagito con misure eccezionali, inedite per natura e per portata, che non possono non essere colte

per realizzare il rilancio e lo sviluppo del Paese e al contempo della Regione dato che la stessa è titolare della programmazione;

- nel tempo dell'emergenza e della lotta alla pandemia, in Emilia-Romagna si disegna un progetto di rilancio e sviluppo della regione fondato sulla sostenibilità ambientale, sociale ed economica. Per creare lavoro di qualità, accompagnarla nella transizione ecologica, contrastare le diseguaglianze e ridurre le distanze fra le persone, le comunità e le aree territoriali, ricucendo fratture acuite dalla crisi in atto. Con un investimento senza precedenti sulle persone, il welfare e la sanità pubblica, l'innovazione tecnologica e digitale, con la scienza al servizio dell'uomo, in ogni campo, i saperi e la scuola, la formazione, le eccellenze della manifattura, l'economia verde e circolare, il turismo, il commercio, l'agricoltura, il mondo delle professioni e il terziario, la messa in sicurezza del territorio. Con l'obiettivo di raggiungere la neutralità carbonica entro il 2050 e il 100% di energie rinnovabili entro il 2035;
- il Patto si fonda sulla qualità delle relazioni tra istituzioni, rappresentanze economiche e sociali e gli obiettivi delineati nel documento saranno oggetto di ulteriori e successivi accordi definiti sulla base di una partecipazione democratica e di una progettazione condivisa, quale strumento per definire, più nel dettaglio, gli obiettivi strategici, verso cui orientare le risorse disponibili e per condividere gli interventi urgenti e quelli strutturali necessari per rimettere in moto l'economia e la società; programmare le risorse europee, statali e regionali, ordinarie e straordinarie, che la Regione avrà a disposizione per un rilancio degli investimenti pubblici e privati, in un momento che rappresenta anche una grande occasione storica.

Rilevato infine che il Patto per il Lavoro e per il Clima indica come proprio orizzonte il 2030, assumendo anche una visione di medio e lungo periodo, indispensabile per affrontare la complessità dei temi aperti, allineando il percorso dell'Emilia-Romagna agli obiettivi previsti dall'Agenda 2030 dell'Onu, dall'Accordo di Parigi e dall'Unione europea per la riduzione delle emissioni climalteranti di almeno il 55% entro il 2030.

Ritenuto pertanto che gli obiettivi individuati e le modalità attuative sono strategici e pienamente condivisibili e che, pertanto, partecipare alla relativa realizzazione è fondamentale anche per il nostro territorio manifestandone l'interesse mediante adesione al Patto per il Lavoro e per il Clima, allegato al presente atto quale parte integrante e sostanziale e che con successivi accordi operativi si andranno a raggiungere gli obiettivi condivisi fondati sul medesimo metodo di partecipazione, confronto e condivisione;

Visto il Patto per il Lavoro e per il Clima che, allegato al presente atto, ne costituisce parte integrante e sostanziale

Dato atto che il presente atto non comporta oneri finanziari a carico dell'Ente.

Visto l'allegato parere di regolarità tecnica espresso dal Segretario Generale, Responsabile del Settore Affari Generali, ai sensi e per gli effetti dell'art. 49, I comma e dell'art. 147 bis, I comma del D.Lgs. n. 267/2000 e s.m.i

Dato atto che non derivando dal presente atto oneri a carico del bilancio dell'Ente non è necessario acquisire il parere di regolarità contabile espresso dal Responsabile del Servizio Finanziario;

Ritenuto non necessario acquisire il parere contabile in quanto dal presente atto non derivano oneri a carico del bilancio dell'ente.

Previa istruttoria svolta dal personale del Servizio Segreteria;

Atteso che, pur non essendo specificatamente previsto dall'art. 23 comma 1, lett. d), del D. Lgs. n. 33/2013 e ss.mm.ii. si ritiene, con finalità di trasparenza, dare seguito agli adempimenti di cui al citato decreto;

D I S P O N E

1. DI ADERIRE, per le ragioni enunciate in premessa qui integralmente richiamate, al Patto per il Lavoro e per il Clima, allegato al presente atto quale parte integrante e sostanziale;
1. DI DARE atto che il citato Patto si fonda sulla qualità delle relazioni tra Istituzioni, rappresentanze economiche e sociali e che gli obiettivi delineati nel documento saranno oggetto di ulteriori e successivi Accordi Operativi definiti sulla base di una partecipazione democratica e di una progettazione condivisa;
2. DI DEMANDARE pertanto ai Dirigenti dei Settori/Servizi, di volta in volta coinvolti in considerazione delle attività da porre in essere secondo competenza, la predisposizione degli atti necessari all'approvazione degli Accordi Operativi che verranno adottati per raggiungere gli obiettivi condivisi;
3. DI DARE ATTO che il presente atto non comporta oneri finanziari a carico dell'Ente;

D I C H I A R A

IL PRESENTE ATTO immediatamente eseguibile ai sensi dell'art. 134, comma 4, del D.Lgs. 267/2000 e ss.mm.ii., stante l'oggettiva urgenza di dare seguito a quanto disposto con il presente atto 2020, al fine di formalizzare quanto prima l'adesione al Patto in oggetto e partecipare, secondo competenza, alla realizzazione degli obiettivi che saranno oggetto di appositi accordi.

CHE si procederà alla pubblicazione del presente atto, con finalità di trasparenza ai sensi dell'art. 23, comma 1, lett. d), del D. Lgs. n. 33/2013 e ss.mm.ii. pur non essendo in esso specificatamente previsto;

IL PRESIDENTE
Michele de Pascale
(Sottoscritto digitalmente ai sensi
dell'art. 20, D.L.gs n 82/2005 e ss.mm.ii.)

AVVERTENZE: RICORSI GIURISDIZIONALI

Contro il provvedimento, gli interessati possono sempre proporre ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale competente entro i termini di legge, ai sensi del D.Lgs. 02.07.2010, n. 104, decorrenti dalla data di notificazione o di comunicazione o da quando l'interessato ne abbia avuto conoscenza ovvero ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 giorni , ai sensi del D.P.R. 24.11.1971, n. 1199, decorrenti dalla data della notificazione o di comunicazione o da quando l'interessato ne abbia avuto piena conoscenza.

(da sottoscrivere in caso di stampa)

SI ATTESTA, ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 23, del D.Lgs n. 82/2005 e ss.mm.ii., che la presente copia, composta di n. ____ pagine, è conforme in tutte le sue componenti al corrispondente atto originale firmato digitalmente e conservato agli atti.

Ravenna, _____

Nome e Cognome _____

Qualifica _____

Firma _____